

Fca-Psa» fusione al via oggi 16 gennaio 2021

Firn, Fiom e Uilm: «Stellantis opportunità, ma vigiliamo sulle ricadute in città»

Oggi diventa effettiva la fusione In Stellantis tra Fiat Chrysler e Groupe Psa e i sindacati torinesi dei metalmeccanici scendono in campo. *«Torino può e deve giocare questa sfida con tutte le sue capacità progettuali e manifatturiere nonché portatrice di una tradizione storica*



nel saper fare auto che, ancor oggi, si respira dal Politecnico alla fabbrica». A sottolinearlo, in una nota, il segretario generale della Firn, Davide Provenzano. *«Il segmento premium è la chiave per il nostro territorio - sottolinea Provenzano - i francesi ne sono sprovvisti, a Mirafiori arriveranno la Gran Turismo e Gran Cabrio, Grugliasco continuerà la produzione di Quattroporte e Ghibli. Il brand Maserati verrà totalmente elettrificato e la nascita del Battery Hub a Mirafiori candida il sito a polo dell'elettrico per la parte Italiana. Serve un ulteriore modello, per esempio un marchio Jeep (City Suv?), per rafforzare il polo torinese».*

A questo proposito *« i 5 miliardi di risparmi che deriveranno dalla fusione dovranno essere investiti negli stabilimenti e le risorse disponibili del Recovery Fund dovranno sostenere l'automotive italiana quale settore trainante dell'economia. Questo è compito della politica».*



Parla di nuova era della mobilità Edi Lazzi, numero uno della Fiom: *«Stellantis potrebbe essere un'opportunità, ma anche un rischio per l'oggettiva sovracapacità produttiva di auto in Europa e per le razionalizzazioni che verranno implementate», chiosa il segretario. «È questa la sfida da vincere - prosegue - il sistema torinese e la sua classe dirigente allargata dovrà fare la sua parte e lavorare affinché arrivino gli investimenti e le conseguenti produzioni-. Ovviamente la Fiom-Cgil torinese - aggiunge Lazzi - continuerà nella sua azione tesa a rilanciare*

con forza il settore auto che può ancora rappresentare la locomotiva della nostra economia, da troppo tempo in difficoltà».

Anche la Uilm intravede opportunità nella nascita del nuovo big dell'auto: *«Con Stellantis si apre un nuovo capitolo per l'industria dell'auto in Italia di cui dovremo valutare le ricadute, consapevoli che l'attuale progetto nasce dall'accordo di dieci anni fa»*, sostiene il segretario Luigi Paone. *«La fusione - osserva - può rappresentare sia un'opportunità, sia un rischio. Ogni fusione nasconde dei pericoli, a causa delle naturali sinergie che col tempo si sviluppano-. Dovremo valutare le ricadute per il territorio, consapevoli del fatto che la nuova alleanza industriale nasce su una base sbilanciata sul versante francese».*

Corriere della Sera 16-1-2021